PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 5 - numero 812 di lunedì 07 luglio 2003

# Infortuni: Nord e Sud a confronto

***Dall'Inail l'analisi dell'andamento degli infortuni sul lavoro per aree geografiche.***

Nel numero di giugno del periodico "Dati Inail" è stato presentata una analisi dell'andamento infortunistico prendendo in considerazione la ripartizione geografica del territorio nazionale in 5 aree.

Si osserva che l'andamento infortunistico nel 2002 rispetto all'anno precedente mostra riduzioni in tutte aree "con flessioni più accentuate nel Nord Est (-3,5%) al Centro e al Sud (-2,7%) e più moderate nelle regioni del Nord Ovest (-1,7%) e nelle Isole (-1,5%)."

Il rapporto Inail prende poi in esame gli indici di frequenza degli infortuni, in questo caso sono le Isole e il Nord-Ovest a collocarsi al di sotto della media nazionale.

Il Nord-Est è la zona del Paese nella quale in complesso si raggiungono livelli medi di rischio più alti (47 ,38 infotuni per 1000 abitanti, contro i 38,42 della media nazionale).

La siderurgia è l'attività economica nella quale , a livello nazionale ,si registra la maggiore frequenza di infortuni (76,61 per 1000 addetti); l'industria siderurgica risulta essere la più pericolosa anche al Nord ?Est (91,11), al centro (80,23) ed al Sud (87,37).
Mentre nel Nord-Ovest è l' agrindustria ai vertici della classifica della frequenza degli infortuni (71,11). Tale settore invece risulta agli ultimi posti nelle altre aree geografiche.

"Frequenze molto elevate si riscontrano anche nelle Industrie manifatturiere e in particolare, in quelle della Trasformazione dei minerali non metalliferi e in quelle del Legno, sia a livello nazionale [...] che per le singole aree territoriali.
Tra le attività meno rischiose, quelle delle Elettricità, acqua e gas, agli ultimi posti in tutte e cinque le ripartizioni geografiche del Paese."

---